

NEL 2023 IL PIL REGIONALE SU DEL 5,5% RISPETTO AL PRE-PANDEMIA. PER IL 2024 SI STIMA UN +0,6%

Lombardia locomotiva d'Europa, ma ora rallenta

Se guardiamo all'indietro fino al 2019, la ripresa c'è e come. Nonostante le difficoltà prima del caro energia e poi dell'inflazione, la Lombardia si conferma in crescita e con un passo nettamente più deciso anche delle regioni europee di riferimento: alla fine del 2023, rispetto a prima della pandemia, il Pil della Lombardia è addirittura al +5,5% secondo le stime più recenti, grazie anche alla più veloce e robusta ripresa registrata nel biennio precedente, distanziando la Cataluña (stimata a +1,1%), Bayern (+0,4%) e Baden-Württemberg ancora sotto del -1,0% nel 2023 a confronto con il 2019. Un dato che fa sorridere. Anche se il rallentamento globale, e in particolare europeo e tedesco, ha inevitabilmente decelerato la dinamica anche della Lombardia. Il rallentamento sperimentato nel 2023 è atteso protrarsi nel 2024, con prospettive di crescita del +0,6% per il Pil regionale, in linea alla media europea, secondo quanto emerge dal Booklet economia realizzato dal Centro Studi di Assolombarda e pubblicato su Genio&Impresa.

«La Lombardia, grazie alle sue imprese, ancora una volta fa meglio del resto del Paese al punto che lo scarto di Pil rispetto al 2019 è addirittura superiore al +5%. È l'Europa, ora, a rischiare di perdere terreno», aveva detto Alessandro Spada, presidente di Assolombarda, qualche giorno fa nella Conferenza "Il mondo nel 2024", promossa da Ispi, Assolombarda e Sace, non nascondendo la preoccupazione per il futuro dell'industria europea: «L'Europa è la seconda realtà manifatturiera del mondo, ma rischia di perdere terreno. Le cause sono fondamentalmente due: la mancanza di una strategia di politica industriale comunitaria e la leggerezza con la quale l'attuale Commissione e il Parlamento hanno compiuto scelte e varato provvedimenti fortemente ideologici e penalizzanti per l'industria». Tornando ai dati del Report, sull'occupazione, per la Lombardia si stima a fine 2023 un pieno recupero del numero di occupati rispetto al 2019 (+0,9%), mentre le ore lavorate avevano già colmato nel 2022 il divario accumulato nella pandemia e nel 2023 sono a +2,8%. Le previsioni per il 2024 sono di ulteriore espansione, con l'occupazione che dovrebbe portarsi fino al +1,7% e le ore lavorate al +3,3%, sempre rispetto al pre-Covid. **(G.Mat.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30532 - L.1673 - T.1673



Superficie 9 %